

La terza Domenica di Pasqua ci ricorda la nostra migliore risposta al dono supremo che ci è stato fatto da Dio: rivolgerci interamente verso Colui che è stato innalzato per noi, cioè a nostro vantaggio, per la nostra felicità. Con-vertirsi significa “voltarsi verso”, alzare lo sguardo verso Cristo. Forse pensiamo che la nostra conversione sia già avvenuta una volta per tutte, l’abbiamo anche rinnovata la notte di Pasqua e perciò ormai siamo a posto. Non è così e la nostra vita quotidiana ce lo dimostra. Dalla *prima lettura* vogliamo perciò raccogliere l’invito a questo sguardo che va oltre noi stessi, ma che ci rigenera continuamente. Abbiamo bisogno di risintonizzarci ogni giorno con i pensieri del Risorto, per vivere da persone nuove che ormai portano i segni di un mondo rinnovato. Quel mondo comincia dentro di noi, anche se ci sentiamo colpevoli e sempre bisognosi di perdono. È il messaggio della *seconda lettura*, che ci mostra Cristo come l’uomo nuovo e glorioso che ci rappresenta davanti al Padre. Tutto ciò scaturisce non solo dall’annuncio ma dall’incontro diretto con il Gesù del *Vangelo*, le cui parole ci aprono il cuore e spalancano la mente agli orizzonti di Dio. La sua risurrezione adempie le Scritture e costituisce un nuovo inizio di vita: una nuova storia si apre per noi. Una storia che vogliamo vivere con gioia fino in fondo.



Rupnik, discesa agli inferi e risurrezione

### PREGHIERA

Ed ecco, Signore, il miracolo di tutti i miracoli:  
sei sceso nell’ombra più cupa che incombe  
su noi e l’hai vinta. Hai vinto la morte!  
Avevi ancora il ricordo degli ultimi rantoli  
di un’esecuzione crudele  
e sentivi il sapore di pane azzimo e vino:  
quelli dati per sempre a noi che restiamo  
qui sulla terra a lottare  
contro ferocia e violenza

che ancora feriscono il mondo, il presente e il futuro.

Ma Tu ci chiami, Gesù, a proporre l’altro,  
il vero mondo umano possibile, quel giardino  
da costruire ogni giorno dalle tombe spalancate dei cuori,  
da cantare con canti di gioia,  
di chi mai si arrende. Resta così sempre con noi  
e dacci la forza di non soccombere mai al male,  
ma di vincerlo ricominciando ogni giorno da capo!  
Amen, Alleluia! (GM/17/04/21)

**Atti degli Apostoli** (3,13-15.17-19) In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l’autore della vita, ma Dio l’ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

**1 Lettera di Giovanni** (2,1-5) Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c’è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l’amore di Dio è veramente perfetto.

**Vangelo di Luca** (24,35-49): In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».